



AFFARI TECNICI

HOME

APPROFONDIMENTI

POLITICA

DALLE PROFESSIONI

EDITORIALI

INTERVISTE



MEDIA

Ridimensionamento del mercato dei servizi di ingegneria e architettura

APPROFONDIMENTI

di Redazione

13/02/2025

Stampa
 Email

Secondo i dati contenuti nell'ultimo rapporto, è cessato l'effetto dei bonus edilizi e del PNRR. Si torna ai valori pre-Covid

Il mercato dei servizi di ingegneria e architettura (Sia), dopo la forte crescita degli ultimi anni, nel 2024 ha fatto registrare un calo significativo. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Bonus Edilizi hanno rappresentato per il nostro Paese un'importante opportunità di sviluppo e investimenti che hanno garantito, nel 2022 e nel 2023, una significativa crescita economica che però non si è dimostrata stabile e duratura. Secondo i dati elaborati dal Dipartimento della Fondazione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, le stazioni appaltanti hanno pubblicato, nell'anno appena concluso, bandi di gara per servizi di ingegneria e architettura per un ammontare complessivo di circa 1,4 miliardi di euro, il 18,4% in meno rispetto al 2023, un valore allineato con quelli degli anni pre-pandemia.

Sebbene il peso delle gare PNRR si sia mantenuto costante rispetto al 2023 (circa il 13%), nel 2024 sono nettamente calati gli importi destinati ai Sia, considerando tutte le tipologie di gara, a conferma di una inversione di tendenza. Aggiungendo anche gli importi destinati ai soli servizi di ingegneria nelle gare di appalto integrato, l'ammontare complessivo delle somme poste a base d'asta è passato da 2,6 miliardi di euro del 2023 a 1,6 miliardi nell'anno appena concluso.

"Già nei mesi scorsi – afferma Angelo Domenico Perrini, Presidente del CNI – il Centro Studi aveva fotografato con chiarezza l'attenuazione degli effetti positivi sui servizi di ingegneria e architettura che negli ultimi anni hanno avuto provvedimenti quali i bonus edilizi e il PNRR. I dati proposti da questo ultimo rapporto attestano che questo effetto benefico è ormai pressoché svanito, aprendo scenari preoccupanti per i professionisti italiani. In questo contesto il Consiglio Nazionale resta fermo sulla propria posizione che mira a mettere in atto tutti gli interventi possibili per valorizzare al massimo la figura e il lavoro dei professionisti. Questa azione non può che avere come stella polare la difesa e l'estensione dell'applicazione dell'Equo compenso. Attraverso tutte le nostre interlocuzioni istituzionali, siamo impegnati affinché non si ripeta la



INTERVISTE

Il Centro Studi CNI festeggia 25 anni di Redazione

Lo tsunami Superbonus: dal fisco alle banche e alle assicurazioni di Redazione

SPECIALI

68° Congresso degli Ordini degli Ingegneri d'Italia: approvato il documento programmatico di Redazione

Ambiente: "Piano nazionale di ristrutturazione del costruito entro il 2025" di Redazione

Professioni, Vaudano: "L'importanza degli ingegneri



pubblicazione di bandi che sviliscono il lavoro dei progettisti. Riteniamo fondamentale, inoltre, che il principio dell'Equo compenso trovi un'applicazione completa **non solo nella P.A., ma anche tra gli operatori privati**. Infine, c'è la questione dei ribassi: per le attività professionali il riferimento devono essere i parametri normati e il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa va applicato sulla base di valutazioni qualitative”.

“Con l'avvicinarsi dei termini del PNRR e la riduzione impattante dei bonus – sostiene **Marco Ghionna, Presidente del Centro Studi** - era presumibile una diminuzione degli importi per i Sia. Rispetto all'anno precedente abbiamo registrato una diminuzione complessiva del 18,4% degli importi posti a base d'asta per i servizi di progettazione. Vieppiù che il 49% delle gare per servizi di ingegneria senza esecuzione si inquadra per importi inferiori a 140.000 euro, che invero potrebbero essere affidati anche senza procedura, e di questi solo il 55,5% sono stati aggiudicati da liberi professionisti. Una situazione per questi ultimi assai complicata, che diventa ancor più critica nelle fasce di importo tra i 140.000 e i 215.000. Veramente critica per i liberi professionisti la capacità di accedere ad importi superiori ai 215.000 euro, laddove riescono ad essere protagonisti solo nel 3,1% delle procedure aggiudicandosi solo lo 0,8% degli importi.

Altro dato da segnalare per il 2024 è il **calo dell'importo medio di aggiudicazione per i liberi professionisti che scende a 51.700 euro** rispetto ad un livello medio negli ultimi 5 anni di 78.000. Ci si augura che adesso con il chiarimento previsto nel Correttivo del Codice dei Contratti, inerente l'applicazione dell'equo compenso, vi sia una normalizzazione degli importi medi agli effettivi valori del servizio, anche per evitare di assistere a distonie di ribasso ancor oggi rilevabili”.

Dei 1,6 miliardi posti a base d'asta, una parte molto consistente (43,6%) viene offerta mediante la **stipula di un accordo quadro**, mentre una quota analoga è destinata ai **servizi di ingegneria tipici** (43,8%). Un ulteriore 12,4% degli importi è attribuito ai **servizi di ingegneria nei bandi per gli appalti integrati**. Limitando l'osservazione alle sole gare per **servizi di ingegneria “tipici”** (escludendo dunque accordi quadro, bandi con esecuzione dei lavori, concorsi di idee e progettazione, bandi per servizi ICT), l'importo complessivo a base d'asta loro destinato diminuisce del 27,3 % rispetto al 2023, passando da 965 milioni di euro a **701 milioni di euro del 2024**: un calo pari a 264 milioni di euro.

Circa la metà dei bandi di gara di ingegneria e architettura tipici (senza esecuzione) presenta un **importo a base d'asta inferiore a 140.000 euro** (il 49%), che in base alla normativa vigente potrebbero essere affidati senza procedura. Per i bandi con importo a base d'asta superiore a 215.000 euro, la percentuale scende al 44,1% (nel 2023 era del 53,5%), mentre il 6,8% dei bandi pubblicati presenta un importo compreso tra 140.000 e 215.000 euro.

Quanto alle gare in cui è prevista l'esecuzione dei lavori, nel 2024 sono stati rilevati 535 bandi per appalto integrato per un valore complessivo (includendo l'esecuzione delle opere) pari a 4,4 miliardi di euro, di cui circa 200milioni destinati ai soli servizi di ingegneria, valore nettamente in calo rispetto al 2023.

In base ai dati elaborati dal Centro Studi, nel 2024 i liberi professionisti nelle loro diverse tipologie lavorative (liberi professionisti singoli, studi associati, società di professionisti, ATI/RTI tra solo professionisti), fanno **sempre più fatica ad aggiudicarsi le gare d'appalto: risulta infatti in discesa sia la quota di gare aggiudicate (dal 42% del 2023 al 33,4% nel 2024), sia la quota degli importi aggiudicati (dall'11,4% al 6,6%)**. Campo libero per le società (SPA, SRL, RTI/ATI tra società) che si aggiudicano il 50,1% delle gare d'appalto per servizi di ingegneria e architettura e il 71,7 % degli importi a base d'asta.

Lo scenario, dal punto di vista dei professionisti, risulta ormai preoccupante. Sebbene, infatti, si siano aggiudicati il 55,5% delle gare per servizi di ingegneria con importo a base d'asta inferiore a 140.000 euro e il 52,4% degli importi, si assiste ad una flessione di oltre il 10% rispetto al 2023. Limitandosi alla fascia tra 140.000 e 215.000 euro, le corrispondenti quote scendono al 14,6%

deriva da diritti Costituzionali”
di Redazione

DIAMO I NUMERI



EDITORIALI

Molto rumore e mezze verità: sui Superbonus 110% serve un cambio di passo
di Francesco Estrafallaces

Il Superbonus e il suo canone inverso
di Davide Guida



TEMI

superbonus Pnrr

equocompenso

congresso 65

Centro Studi CNI

68congressoingegneri

11a Giornata Nazionale dell'ingegneria della sicurezza

rischioidrogeologico

delle gare e al 15,9% degli importi. Le **gare con importo superiore a 215.000 euro**, come prevedibile, **vedono protagoniste le società** e il ruolo dei liberi professionisti è quasi inesistente, risultando pari rispettivamente all'3,1% delle gare ed appena il 0,8% degli importi.

In preoccupante calo anche l'**importo medio di aggiudicazione nelle gare affidate ai liberi professionisti che scende a 51.700 euro**, dopo cinque anni di costante crescita che aveva portato l'importo medio a sfiorare i 78mila euro. Infine, anche i dati del 2024 confermano il trend in discesa per il valore medio dei ribassi di aggiudicazione in atto dal 2020: si raggiunge il 21,5%. In rialzo, invece, il ribasso massimo, che arriva a sfiorare il 90%.

[codicecontratti](#)
[assicurazioneprofessionale](#)
[sisma](#)
[università](#)
[ingegneria](#)
[codiceappalti](#)

BREVI

Ingegneri e neolaureati
innovatori cercasi

L'origine di uno scandalo



Copyright 2021 © AFFARI TECNICI

Tutti i diritti sono riservati

Affari Tecnici è una testata della

Fondazione del Consiglio Nazionale Ingegneri

Direttore responsabile:

Antonio Felici

Registrato al Tribunale di Roma n.122/2021 del
23.6.2021

AFFARI  TECNICI

APPROFONDIMENTI

POLITICA

NOTIZIE DALLE PROFESSIONI

EDITORIALI

INTERVISTE

BREVI

DIAMO I NUMERI

MEDIA

PRIVACY

SPECIALI

AffariTecnici © 2025 FONDAZIONE CNICI - **PRIVACY**

Direttore responsabile: Antonio Felici direttore@affaritecnici.it - Redazione: redazione@affaritecnici.it

Utilizziamo i cookie per offrire la migliore esperienza sul nostro sito.

Continuando la navigazione, acconsenti all'utilizzo. **Leggi la nostra privacy qui.**